

Primo piano | I nodi della città

Libeskind, stop del Comune ai lavori in attesa delle modifiche al progetto

Spallino: «Allo stato attuale non è possibile autorizzare l'avvio»

Daniele Brunati
«La modifica al progetto verrà presentata al più presto al Comune. I nostri tecnici sono già al lavoro e completeranno questa fase di revisione con ogni probabilità tra lunedì e martedì, in ogni caso nei prossimi giorni. Il problema riguarda i pali utilizzati per il consolidamento, che non saranno più obliqui ma dritti e ciò comporta una differente tecnica di perforazione»

(m.d.) «Allo stato attuale non è possibile autorizzare l'avvio dei lavori». Con queste parole ieri l'assessore alla Pianificazione urbanistica del Comune di Como, Lorenzo Spallino, ha certificato lo stop ai lavori per la realizzazione del monumento dell'architetto Daniel Libeskind sulla diga foranea.

Il progetto per il consolidamento e l'ampliamento del tonello finale della barriera - punto in cui verrà collocato *The Life Electric*, il monumento in acciaio disegnato da Libeskind in onore del fisico comasco Alessandro Volta - deve infatti essere modificato e integrato. Una necessità emersa dopo la consegna, avvenuta martedì scorso, delle prove di carico chieste da Palazzo Cernezzi al Consorzio Como Turistica, che segue l'operazione Libeskind per conto degli "Amici di Como", l'associazione di imprenditori che ha promosso l'in-



Prosegue intanto l'allestimento delle impalcature, a tre metri di profondità, attorno alla diga foranea

stallazione dell'opera dedicata a Volta.

Ieri il Comune ha fatto il punto della situazione.

«Il responsabile del procedimento, architetto Giuseppe Cosenza - si legge nella nota inviata da Palazzo Cernezzi - preso atto della documentazione presentata il 7 febbraio relativamente alle prove di carico effettuate sulla diga foranea, ha chiesto, già nella medesima giornata, al Consorzio Como Turistica di depositare l'adeguamento del progetto. Insieme all'adeguamento dovrà essere consegnato anche il necessario aggiornamento della validazione del progetto stesso».

Sarà poi l'amministrazione comunale, spiega ancora il comunicato, «sulla base della tipologia delle modifiche progettuali e dei relativi valori economici, ad accertare la sussistenza o meno di varianti sostanziali e a definire il successivo sviluppo del procedi-

mento». Da qui la necessità dello stop ai lavori.

Una pausa che non ha però interrotto la fase di allestimento dei ponteggi, a una profondità di 3 metri, attorno al tonello della diga. I sub all'opera proseguiranno il loro lavoro ancora per qualche giorno.

Ed è questione di giorni, secondo Daniele Brunati, coordinatore del Consorzio Como Turistica, anche la stesura delle modifiche al progetto necessarie per poter finalmente partire con i lavori veri e propri di consolidamento della parte finale della diga foranea, che deve sorreggere il peso del monumento disegnato dall'archistar Daniel Libeskind.

«La modifica al progetto verrà presentata al più presto al Comune - ha detto ieri Brunati - I nostri tecnici sono già al lavoro e completeranno questa fase di revisione con ogni probabilità tra lunedì e martedì, in ogni caso nei prossimi giorni. Il problema riguarda i pali utilizzati per il consolidamento, che non saranno più obliqui ma dritti e ciò comporta una differente tecnica di perforazione. Si tratta di modifiche strutturali che riguardano la parte sottostante al monumento: la parte visibile, l'opera di Libeskind vera e propria, infatti, resterà invariata, tale e quale a quanto da tempo abbiamo annunciato e mostrato».

Il summit

Ticosa, la questione Multi risolta «entro 45 giorni»

Senza un accordo con la multinazionale, nuova gara e via libera al parcheggio

L'affaire Ticosa conosce un nuovo passaggio. Ieri c'è stato un primo incontro tra i tecnici di Palazzo Cernezzi e quelli della Multi, la società olandese (oggi proprietà di un fondo britannico) che si è aggiudicata ormai sette anni fa il bando di gara per la riqualificazione. È stato solo un incontro preliminare quello di ieri, il summit vero e proprio sarà fissato settimana prossima. Ma l'obiettivo è di non trascinare all'infinito la questione, anzi di chiudere la partita, si spera positivamente, «entro un mese e mezzo».

Sul tavolo c'è la controversa - e sin qui, molto dispendiosa - questione relativa alla bonifica dell'area su cui un tempo sorgeva la tintostamperia. Il Comune ha "ripulito" il sottosuolo di una gran parte della zona, spendendo - sembra - oltre 5,5 milioni di euro. Se invece le strade di Como e Multi saranno costrette a dividersi, alla fine di questi 45 giorni, si dovrà aprire una nuova gara, tenendo ben presente che l'area è già parzialmente bonificata. In tal caso, il "piano b" del Comune terrebbe in considerazione l'ipotesi di adibire parzialmente l'area a parcheggio per un periodo di 2-3 anni almeno, in

lificazione. Fatto salvo che la destinazione dell'ex Ticosa deve essere una riqualificazione urbanistica.

IN DIRETTA SU ETV

Domani alle 21 "Nessun Dorma", il talk show di Etv, tornerà ad occuparsi sull'area oggetto di discussione da oltre trent'anni e precisamente dal 3 ottobre 1980, quando un telex da Parigi comunica la cessazione dell'attività della Ticosa. Il 22 marzo 1982, il consiglio comunale delega la giunta a trattare l'acquisto del comparto Sud della Ticosa.

Gli sviluppi più recenti sono noti. La demolizione degli edifici è stata avviata solo nel 2007, senza considerare però la bonifica della zona. Al suo posto sarebbe dovuto sorgere un nuovo quartiere costruito da

A "Nessun Dorma"

Alle 21 venerdì sera il talk show di Espansione Tv sulla querelle

Multi Investment. Ma nel 2010 Multi si è sfidata una prima volta. Venne comunque avviata la bonifica, fino ai giorni scorsi. A discutere di questo tema, moderati e sollecitati dal giornalista e conduttore Andrea Bambace, ci saranno gli amministratori di oggi e di ieri che hanno trattato il tema. Chiunque voglia assistere in diretta alla trasmissione dagli studi di Etv, in via Sant'Abbondio 4 a Como, può chiamare lo 031.33.00.655 dalle 10 alle 14 oppure scrivere a nessundorma@espansionetv.it.



Operai al lavoro sull'area per la bonifica, costata oltre 5,5 milioni di euro



Il sindaco a Etv

La frana di Civiglio costa 700mila euro

La frana di Civiglio costa alle casse comunali 700mila euro. Tanto servirà, infatti, per pagare i lavori di messa in sicurezza e di ripristino del versante franato a metà novembre, quando l'ondata di maltempo eccezionale aveva flagellato il Lario.

Da un costone di Civiglio, frazione di Como, si era staccata una frana che aveva lasciato isolato il piccolo abi-

gato al resto della frazione da una scala pedonale.

L'altra sera, durante la trasmissione "Etv+ Sindaco", una telespettatrice di Civiglio ha chiamato per chiedere a Mario Lucini i tempi del cantiere. E il primo cittadino ha spiegato innanzitutto che il progetto preliminare per l'esecuzione dei lavori è stato consegnato e a breve si passerà al defini-

d'appalto.

Dai costi - 700mila euro appunto - ai tempi, piuttosto lunghi, a causa della complessità dell'intervento. Lucini ha detto che serviranno tra i due e i tre mesi per aprire la strada a senso unico alternato, interrompendo così l'isolamento della frazione. Ma per il completamento dei lavori l'attesa sarà più lunga: «Al rientro a scuola» ha